



Si è concluso oggi a Prato il Congresso della Fisac Cgil Toscana. Daniele Quiriconi è stato confermato Segretario Generale. Ha partecipato ai lavori Chiara Canton Segretaria Nazionale Fisac Cgil e Claudio Guggiari Segretario CGIL Toscana.

[Servizio su Facebook](#)

[Relazione introduttiva](#)

[Documento Politico](#)

Il video introduttivo:

Sulla Stampa:

t24: In Toscana si fa largo il settore parabancario

La deregulation nel credito Cresciuti del 90% i parabancari

La Cgil: «Applicano contratti molto peggiori». Faro sulle assicurazioni

Prato In Toscana nell'ultimo anno, a seguito dei processi di concentrazione in atto, sono stati espulsi 2 mila lavoratori bancari (di cui 1.345 solo da Mps); in 10 anni, a fronte del calo del 13% dei dipendenti delle banche tradizionali, è cresciuto del 90% il numero dei soggetti "parabancari", cioè società che acquisiscono attività e lavoratori dalle banche in riorganizzazione e applicano spesso contratti diversi da quello del credito. Ires, tra l'altro prevede per i prossimi 5 anni un raddoppio del numero dei lavoratori dipendenti di queste imprese, con la riduzione del 10% dei bancari propriamente detti. Accanto al dimagrimento degli organici, prosegue lo smantellamento degli sportelli nelle aree interne e montane: 26 comuni toscani non hanno sportelli bancari e diversi di questi nemmeno un bancomat.



Daniele Quiriconi
segretario della Fisac
Cgil Toscana

Il quadro tracciato dal segretario generale di Fisac Cgil Toscana Daniele Quiriconi, ieri al congresso di Prato, è problematico: «No all'abbandono dei presidi del territorio, favorito dalla concentrazione in pochi player, e no alla ossessiva ricerca di compressione dei costi, con il prezzo pagato anche dai cittadini e dalle imprese».

Sul primo fronte, quello dei bancari espulsi, il segretario generale di Fisac Cgil Toscana ha rivendicato che i processi di concentrazione «vengano governati garantendo qualità del lavoro e servizi sul territorio per cittadini ed imprese». Quanto alla crescita dei soggetti "parabancari" a scapito dei bancari propriamente detti, «c'è un problema: in queste imprese si applicano quattro contratti diversi spesso per analoghe lavorazioni, una specie di supermercato che espo-

ne al rischio di un vero e proprio dumping. Calano i dipendenti tradizionali, calano i diritti, ma non i lavoratori che in un modo o in un altro afferiscono alle attività finanziarie».

Sulla desertificazione bancaria, Quiriconi ha chiesto a istituzioni e controparti di operare «un forte contrasto», agendo su «gruppi che hanno ripreso a macinare utili e distribuire dividendi nonostante gli inviti alla prudenza della Bce».

Il segretario generale di Fisac Cgil Toscana, dopo aver lamentato che «le pressioni commerciali delle aziende su lavoratori e lavoratrici non sono state frenate dal protocollo del 2017», ha ribadito «la necessi-

Due mila bancari espulsi in dieci anni mentre avanzano le figure atipiche. Quiriconi: «Serve una legge»

tà che la contrattazione e l'intervento fiscale consentano il recupero pieno del potere di acquisto dei lavoratori», intervenendo «con una legge sulla rappresentanza per arrestare il fenomeno della pirateria contrattuale, che riguarda tutto il settore delle agenzie assicurative in appalto - grandi marchi di compagnie con agenzie gestite in franchising da privati - che spesso non applicano il contratto sottoscritto dai sindacati confederali, con pesanti penalizzazioni al personale che per l'80% è rappresentato da donne».

Al congresso è stata presentata la ricerca "Il settore parabancario" che Fisac Cgil Toscana ha commissionato ad Ires. Si dice che la digitalizzazione, l'home banking, le App abbia-



Un momento del convegno alla Camera di Commercio di Prato

no contribuito a ridurre sensibilmente la necessità di servizi ma in realtà alla riduzione del perimetro dei lavoratori della finanza propriamente detto (le banche tradizionali) fa da contraltare l'affermarsi di nuovi soggetti in gran parte oligopoli finanziari multinazionali. Come Accenture, già proprietaria di Fruendo che recentemente ha acquisito attività e lavoratori esternalizzati nella recente riorganizzazione di Bnl anche a Firenze. Altri soggetti, come Ion di Andrea Pignataro (25 acquisizioni negli ultimi 5 anni), stanno assumendo un peso sempre maggiore anche nella nostra regione con l'ingresso in Cassa di Risparmio Volterra.

La ricerca fotografa come in 10 anni, a fronte del calo del 13% dei dipendenti delle banche tradizionali, si sia accresciuto del 90% quello dei soggetti "parabancari" con un tasso tendenziale in accelerazione che ci fa prevedere per i prossimi 5 anni un raddoppio del numero dei lavoratori dipendenti di queste imprese. ●

IL TIRRENO FIRENZE

Quotidiano

Data 14-01-2023

Pagina 30

Foglio 1 / 2

La grande fuga delle banche Spariti 58 sportelli in 9 anni

E anche i dipendenti sono diminuiti da 868 a 763 unità

**IL MONDO
DEL CREDITO**

di **Alessandro Formichella**

Prato Da 868 a 763 dipendenti in soli due anni, con un calo di posti lavoro di oltre il 10%. Da 134 sportelli presenti nel Pratese a 76 in 9 anni. Il sistema bancario pratese scende nei numeri dei lavoratori occupati e nei presidi presenti nel territorio. Un dato di fatto.

La digitalizzazione dei sistemi di investimento, tenuta del conto corrente e gestione del credito si sposta sempre più sui personal computer di casa e sugli smartphone, e sempre meno nelle agenzie e filiali aperte al pubblico. Negli ultimi anni, il fenomeno, secondo i sindacati confederali, ha acquisito dimensioni sempre maggiori. In due anni, fra il 2020 e il 2021 il sistema bancario di Prato ha visto una diminuzione di 105 unità di personale. «Sono stati adottati molti prepensionamenti attraverso il fon-

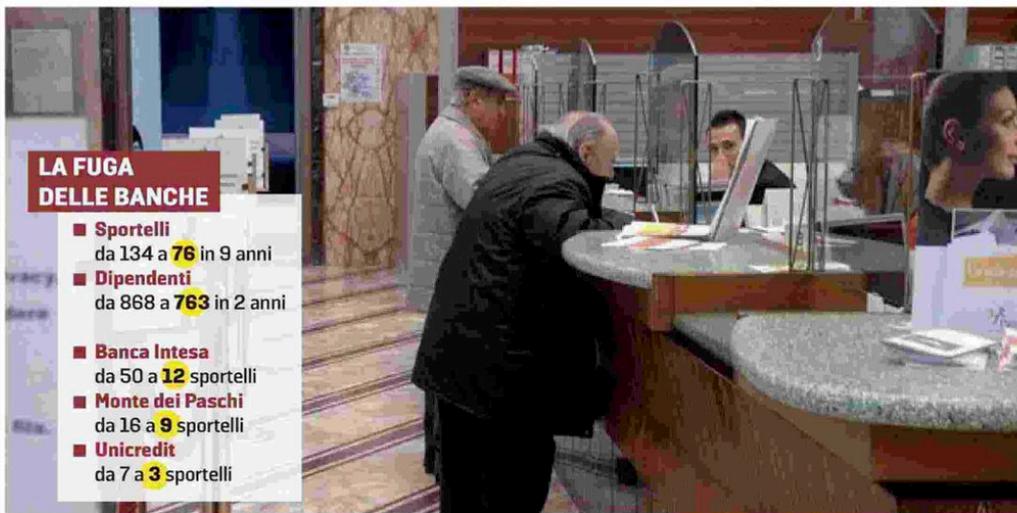
do interbancario per avviarsi alla finestra pensionistica e nessun rimpiazzo del personale precedente. Il percorso della digitalizzazione massiva comporta questo, chiusura degli sportelli al pubblico e un aumento del carico di lavoro di tipo finanziario e commerciali sui dipendenti» racconta la dipendente di un istituto di credito. I dati sono emersi nel congresso regionale della Fisac bancari Cgil che si è tenuto in questi giorni. «A Prato negli ultimi cinque anni, Banca Intesa è passata da 50 a 12 sportelli, Monte dei Paschi da 16 a 9 e Unicredit da 7 a 3» ha scritto il sindacato Fisac. «Assistiamo a un fenomeno di desertificazione bancaria - ha precisato Leonardo Bardi nuovo segretario Fisac Prato-Pistoia - che non solo colpisce i lavoratori ma anche i risparmiatori soprattutto quelli

del territorio montano dove spesso non sono garantiti neppure i bancomat. Assistiamo a un fenomeno di digitalizzazione selvaggia che di fatto esclude dal servizio una fetta importante di risparmiatori: gli over 70». Secondo Bardi a questo problema se ne aggiungono altri. «Altra conseguenza di tutto questo è lo spostamento di mansioni dei dipendenti sempre più sbilanciati verso il commerciale: è così che i lavoratori sono spesso sottoposti a una forte pressione per spingere il risparmiatore ad acquistare alcuni prodotti finanziari». Insomma, il sistema creditizio sembra orientato alla massima ottimizzazione dei costi con la riduzione delle spese di gestione. Secondo la Fisac Prato-Pistoia, da quanto è emerso durante il X congresso regionale di categoria «i dipendenti

rimasti con il posto di lavoro sottoposti ad un forte stress e a volte trasferiti se non raggiungono i budget imposti, e non è un caso che il settore bancario sia considerato ad alto stress dove l'80% dei dipendenti soffre

di disturbi di ansia e il 30% assume psicofarmaci». «La cosa peggiore di tutto questo è che il settore sta tagliando fuori chi non è digitalizzato, chi non ha uno smartphone nei principali gruppi bancari non può nemmeno aprire un conto corrente, va da sé che così facendo si taglia fuori la fascia anziana della popolazione. È diventata una digitalizzazione forzata e non più di scelta. C'è poi tutto il discorso sull'intelligenza artificiale che viene utilizzata per portare maggior guadagno e una minor tutela dei risparmiatori», conclude il segretario Fisac Cgil. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FUGA DELLE BANCHE

- **Sportelli**
da 134 a **76** in 9 anni
- **Dipendenti**
da 868 a **763** in 2 anni
- **Banca Intesa**
da 50 a **12** sportelli
- **Monte dei Paschi**
da 16 a **9** sportelli
- **Unicredit**
da 7 a **3** sportelli

Da tempo ormai molte operazioni che prima si facevano allo sportello possono essere eseguite con l'home banking

Gli istituti di credito spingono sempre più per la digitalizzazione tagliando fuori i clienti più anziani

La diminuzione degli sportelli bancari penalizza soprattutto i comuni più periferici



146278



Congresso Fisac Toscana: Daniele Quiriconi confermato Segretario Generale